

Scanzo, l'illuminazione diventerà green Quasi duemila led accenderanno il paese

L'operazione. Nel 2025 saranno sostituiti i 1.907 punti luce del vecchio impianto comunale Partnership pubblico-privato da 1,4 milioni. Il sindaco: energia pulita e risparmio in bolletta

TIZIANO PIAZZA

Nuova luce all'illuminazione pubblica di Scanzorosciate. All'orizzonte, infatti, una svolta sostenibile, con la riqualificazione dell'intero impianto comunale. Dopo la delibera del Consiglio comunale di febbraio, che ha approvato la proposta presentata dal Raggruppamento temporaneo d'impresa (Rti) composta da «HeraLuce srl» di Cesena, società del «Gruppo Hera» (fra i primi gestori in Italia in questo settore), e «Colman Luca srl» di Nembro, nelle scorse settimane è stata affidata la concessione del servizio di illuminazione pubblica, mediante la procedura del project financing (finanza di progetto): un partenariato pubblico-privato, per il quale la costituenda Rti si fa carico del rinnovo dell'illuminazione pubblica di Scanzorosciate mediante la sostituzione di 1.907 punti luce obsoleti e ammalorati con nuove luci a led, che consentiranno l'abbattimento dei consumi, con evidente riduzione della spesa e risparmio energetico, e una valorizzazione dell'efficienza del sistema e della sua capacità illuminante. Un super-restyling, all'avanguardia nelle soluzioni adottate, rispettoso dell'ambiente.

«Riqualificazione, efficientamento e risparmio economico-energetico con lo sviluppo di un

servizio in ottica smart city – afferma il sindaco Paolo Colonna –: questa la filosofia dell'operazione «Scanzorosciate green», che punta anche all'implementazione tecnologica della rete di illuminazione su tutti gli 80 km di strade che attraversano il paese; ma anche all'estensione della rete in zone attualmente sguarnite».

Oltre alla conversione a led di 1.907 punti luce, infatti, è prevista l'estensione dell'illuminazione pubblica nella frazione di Tribulina-Gavarno: illuminazione dei vialetti del parco Bambini di Beslan, in via Valle Gavarnia, miglioria dell'illuminazione di piazza Giovanni XXIII e 77 nuovi punti luce; nello specifico, via Monte Bianco (14 nuovi punti luce), via Giustiniana (12 nuovi punti luce), via Serradesca (25 nuovi punti luce), via Maffioli (10 nuovi punti luce), via Cerri (16 nuovi punti luce). Inoltre, miglioramento dell'illuminazione nell'area industriale: via Carlo Alberto dalla Chiesa e via Calvarola; rifacimento completo dell'illuminazione del parco Antonio Sarti (parco del Circolo pensionati di Scanzo), fra via IV Novembre e piazza Unità d'Italia; sostituzione dei centri fotovoltaici di via Del Dosso e dell'ultimo tratto di via Monte Bianco; miglioria dell'illuminazione in tre attraversamenti pedonali



Sarà rifatta l'illuminazione pubblica a Scanzorosciate

critici; illuminazione di tre pensiline per la fermata degli autobus; trasformazione di cinque fermate dell'autobus in fermate smart con possibilità di ricarica Usb. «Questa trasformazione – continua il sindaco Colonna – porterà a una riduzione del 58% dei consumi elettrici, passando dagli attuali 654.000 kwh consumati ai previsti 286.000 kwh, con un notevole risparmio delle utenze, cioè del costo annuo in bolletta, che da 165.000 euro scenderà a 72.000 euro. Senza

dimenticare altre condizioni favorevoli, come il miglioramento dell'efficienza energetica con il controllo del flusso luminoso e la riduzione dell'impatto ambientale, per le minori emissioni di CO2. Inoltre, vengono garantiti lampioni accesi tutta la notte, al posto degli attuali spegnimenti notturni, per migliorare la visibilità stradale, quindi la visibilità urbana e la sicurezza».

L'amministrazione comunale intende far partire la concessione nel prossimo mese di otto-

bre; questa avrà una durata di vent'anni. I lavori prenderanno il via nel 2025, anche se sono ancora da stabilire le tempistiche esatte.

«L'intervento comporta un investimento di oltre 1,4 milioni di euro, interamente sostenuto da Rti – aggiunge Colonna –. Se l'avesse realizzato il Comune la spesa sarebbe stata di 2,1 milioni di euro. Quindi, una grande operazione, che non comporta oneri né per l'amministrazione né per i cittadini».

SCANZOROSCIATE Da venerdì festa con gli Alpini

Penne nere in festa nel piazzale del mercato a Scanzorosciate. Protagonista da anni delle serate estive, con feste, concerti e momenti di animazione, il gruppo Alpini si presenta anche quest'anno con la tradizionale Sagra alpina, in programma da venerdì 30 agosto a domenica 1° settembre. Ci saranno animazione, musica, giochi folcloristici e buona cucina, tutto nella più sana tradizione alpina. Quali momenti qualificanti della festa, le cene alpine, a partire dalle 19 alle 22, e il pranzo domenicale, dalle 12 alle 14. Il ricavato della festa seguirà due direttrici di intervento: da un lato, la promozione della vicinanza alle fasce più deboli della popolazione, sostenendo progetti di solidarietà sociale; dall'altro, la copertura delle spese delle attività della locale sezione Ana; senza dimenticare la partecipazione alle attività organizzate in paese, sia da altri gruppi che dall'amministrazione comunale, in particolare celebrazioni e ricorrenze civiche. Grande attesa venerdì 30 agosto, alle 20,30, con il concerto della Fanfara alpina diretta dal maestro Francesco Acerbis e forte anche di alcuni elementi della Junior band. Tutte le sere, poi, occhi puntati sulla super-tombola.

GORLE, PENNE NERE Domani risate con il «Morot»

Sagra alpina a Gorle. Attesa dalla comunità come festa condivisa, a base di buona cucina, sport e giochi popolari, la festa, già iniziata, continuerà fino al 25 agosto nell'area feste di via Roma, in una tensostruttura adiacente al PalaLovato e agli impianti sportivi: tutte le sere, dalle 19, un ricco menu, con piatti della tradizione bergamasca, e corredo di tombole e ruota della fortuna. Oltre all'area-giochi, dedicata ai bambini, è funzionante una palestra di arrampicata. Una festa che è allegria e divertimento, ma anche tanta solidarietà: il ricavato della Sagra alpina, infatti, è destinato sia a sostenere le iniziative sociali e di beneficenza che si organizzano durante l'anno sia a partecipare alle attività organizzate da altri gruppi e dall'amministrazione comunale, in occasione di feste civili, ricorrenze e anniversari pubblici. Da segnalare, domani, la «Serata comica», con la partecipazione del «Morot» (al secolo Giuseppe Morotti, ndr) e le sue esilaranti barzellette in dialetto. Sempre domani, esposizione della riproduzione della Coppa Uefa vinta nell'Europa League dall'Atalanta. Nato nel 1959, il gruppo Alpini di Gorle conta oggi 73 iscritti Alpini e 80 amici sostenitori.

L'ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA

Dalla nobile Genova a Seriate La millenaria storia dei Fornari

EMANUELE CASALI

In circa dieci anni di ricerche il seriate Bruno Passera ha ricostruito la genealogia dei Fornari, cognome di sua moglie Annalena. Un lavoro appassionato, che lo ha portato a trapassare dieci secoli, dalle origini dei Fornari nell'anno 1046 fino ai giorni nostri a Seriate, passando per Castagnola di Fraconalto, Borgo Fornari di Ronco Scrivia, Alessandria, Borgomanero, Albino, Calcio, Romano di Lombardia, Martinengo, Morengo, Azzano San Paolo e Seriate. «È stato così per curiosità, per mia soddisfazione e mio piacere. È stato impegnativo ma anche molto gratificante. Io e mia moglie siamo contenti così»: minimizza Passera, archivista, che ha già ricostruito la genealogia di circa 250 famiglie. Ne ha dimistichezzate. Infatti la ricerca è una delle poche che abbatterono la soglia del '500, tempo in cui iniziano gli archivi parrocchiali e diocesani.

Per questa intraprendenza del marito la signora Annalena, nata a Seriate, ha scoperto di essere diretta discendente di una famiglia che affonda radici in oltre mille anni fa con capostipiti Lamberto e Ottone Fornari: importante famiglia di Genova per nobiltà e per commerci, in relazione con i Doria e i Visconti. I secoli scorrono veloci nel volume in cui Passera ha messo studi, ricerche, documenti, emozioni, delusioni, entusiasmi. Un libro di 278 pagine con schede genealogiche, riproduzioni di documenti antichi, atti notarili, nascite, battesimi, cresime, matrimoni: dalle Crociate (acui ha partecipato Lamberto) all'Intelligenza artificiale. La ricerca inizia aritroso, da Annalena e i suoi genitori Dionisio e Antonietta Rocchi (cresimata a Seriate nel 1927 da monsignor Angelo Giuseppe Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII), i nonni Defendente e Maria Angela che sono di Morengo, quindi Battista Giovanni Fornari di Covo, Stefano di Romano di Lombardia, Carlo di Calcio dove i Fornari dimorano dal 1775 al 1487 (a ritroso). E prima erano



Una veduta del castello di Borgo Fornari (Ronco Scrivia, Genova)

stati ad Albino dal 1487 al 1302, anno in cui vi arriva Alberto nato ad Alessandria nel 1250 e morto ad Albino nel 1333. Alberto è figlio di Pietro (1223-1286), nato a Borgo Fornari frazione di Ronco Scrivia (Genova). Borgo Fornari affascina talmente Bruno Passera che titola il suo libro semplicemente «Borgo Fornari». C'è un castello qui: Ca-

stello Fornari, ci mancherebbe. Isabella d'Aragona, Luigi XII e Carlo V alcuni degli ospiti. Siamo ormai nel '200, malaricerca di Passera non si placa. E trova che prima di Pietro ci sono Ansaldo, morto nel 1248, Nicoloso nel 1225, Baldizzone nel 1181. Ottone nel 1150 (capitano della flotta Genovese). Tutto inizia con Lamberto For-

nari nato a Genova nel 1046, morto nel 1120. I Fornari iscritti nel libro della Nobiltà italiana col titolo di «patrizio genovese» erano una delle famiglie più influenti di Genova e avevano un palazzo in muratura merlatina in piazza Invrea. Nella loro attività incontrano Lanfranco Suardi, bergamasco e capitano del Comune di Genova. I rapporti con Suardi accelerano il trasferimento di Lamberto Fornari ad Albino, attratto dai lanifici seriani, la stessa attività dei Fornari in cui subito eccellono nella Bergamasca. Da tempo Liguria e Piemonte guardavano ai mercati lombardi per ulteriore sbocco di affari e per aprirsi ai mercati europei. Nei mille anni dei Fornari rimbalzano personaggi come la Beata Maria Vittoria Fornari Strata (1562-1617), fondatrice delle suore Annunziate Celesti; nel '600 e '700 quattro Fornari sono senatori della Serenissima Repubblica di Venezia; Luca è ambasciatore a Vienna (1782); Bartolomeo senatore del Regno di Sardegna (1791); Suor Chiara Elisabetta Fornari è Serva di Dio (1697-1744); don Andrea Fornari (1874-1946) è fondatore della Cassa rurale di prestiti di Calcio. «La storia conduce agli antenati, quindi alle radici di se stessi, e apre la via alla scoperta della cultura e delle tradizioni quotidiane dei nostri avi, e nostre», conclude Bruno Passera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA